



BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA

SEPA: DAL PROGETTO ALLA REALTÀ

LUGLIO 2007

QUINTO
RAPPORTO

IT



BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA



Nel 2007 tutte le pubblicazioni della BCE sono caratterizzate da un motivo tratto dalla banconota da 20 euro.

SEPA: DAL PROGETTO ALLA REALTÀ

**QUINTO RAPPORTO SUI PROGRESSI
COMPIUTI NELLA REALIZZAZIONE
DELL' AREA UNICA DEI PAGAMENTI
IN EURO**

LUGLIO 2007



© Banca centrale europea, 2007

Indirizzo

Kaiserstrasse 29
60311 Frankfurt am Main
Germany

Recapito postale

Postfach 16 03 19
60066 Frankfurt am Main
Germany

Telefono

+49 69 1344 0

Sito Internet

<http://www.ecb.int>

Fax

+49 69 1344 6000

Telex

411 144 ecb d

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

ISSN 1725-6461 (online)



INDICE

SINTESI	4
INTRODUZIONE	8
I SITUAZIONE E RACCOMANDAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI E ALLE INFRASTRUTTURE SEPA	9
1.1 Situazione attuale degli strumenti SEPA	9
1.1.1 Bonifici	9
1.1.2 Addebiti diretti	10
1.1.3 Pagamenti mediante carte	11
1.2 Sviluppi nell'ambito delle infrastrutture	17
1.2.1 Lavoro svolto dal mercato	17
1.2.2 Criteri dell'Eurosistema per la conformità delle infrastrutture alla SEPA	18
1.3 Standardizzazione	19
1.4 Servizi opzionali aggiuntivi	20
1.5 L'Area unica del contante in euro	22
2 ATTUAZIONE E MIGRAZIONE VERSO LA SEPA	24
2.1 Piani nazionali di attuazione e migrazione	24
2.2 Comunicazione ai soggetti coinvolti	25
2.3 Potenziali barriere all'attuazione della SEPA	26
3 ALTRE PROBLEMATICHE	27
3.1 Direttiva sui servizi di pagamento	27
3.2 <i>Governance</i> degli schemi e dei quadri di riferimento SEPA	27

SINTESI

L'Eurosistema sostiene la creazione dell'Area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA), che ha l'obiettivo di consentire l'esecuzione dei pagamenti al dettaglio nella moneta unica in tutta l'area dell'euro alle stesse condizioni di base e a partire da un singolo conto, indipendentemente dal luogo in cui è aperto. Questi mutamenti sono indispensabili per realizzare un mercato dei pagamenti maggiormente integrato, che apporterà benefici economici significativi. La SEPA contribuisce, pertanto, al raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona. L'Eurosistema, nel suo ruolo di catalizzatore del cambiamento, segue con attenzione gli sviluppi relativi alla SEPA.

A tale riguardo va osservato che l'Eurosistema valuta positivamente il lavoro già svolto dalle banche europee, attraverso il Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council*, EPC), per tradurre in realtà il progetto SEPA. Come nei rapporti precedenti sulla SEPA, l'Eurosistema intende fornire, in particolare, indicazioni al mercato nelle aree che richiedono ulteriori interventi o maggiori sforzi.

Mancando solo pochi mesi all'avvio ufficiale della SEPA nel gennaio 2008, il progetto è ora entrato in una fase critica. Tuttavia, sarà ancora necessario che non solo gli istituti di credito, ma tutti gli altri soggetti coinvolti – quali imprese, amministrazioni pubbliche ed esercenti – continuino a impegnarsi per il buon esito del progetto. Il rapporto espone soprattutto raccomandazioni su come poter colmare le lacune esistenti fornendo suggerimenti circa i problemi restanti. Tali lacune sono rappresentate da difficoltà che potrebbero ostacolare a breve termine la tempestiva introduzione della SEPA nel gennaio 2008 o compromettere la sua efficacia nel lungo periodo. Gli ambiti che seguitano a richiedere particolare attenzione sono gli schemi di carte e i pagamenti tramite carta, gli addebiti diretti, nonché la sensibilizzazione e la preparazione di tutti i soggetti coinvolti.

L'Eurosistema si attende che le parti interessate affrontino tutti i problemi menzionati nel rapporto per assicurare il duraturo successo della SEPA e che, in particolare, il mercato accolga le principali raccomandazioni presentate di seguito.

I VI È UN PRESSANTE BISOGNO DI CHIARIRE A FONDO TUTTI LE FUNZIONALITÀ DEGLI ADEBITI DIRETTI SEPA ENTRO DICEMBRE 2007

L'EPC deve precisare con urgenza entro dicembre 2007 le esatte funzionalità di tutti gli elementi offerti in aggiunta agli addebiti diretti SEPA di base. A tale riguardo, è d'importanza fondamentale che questi strumenti siano semplici e al tempo stesso sicuri da utilizzare e che non implicino un peggioramento rispetto agli attuali livelli di servizio, in modo da incentivare la clientela al loro uso in luogo degli strumenti correnti. Per quanto concerne lo sviluppo di uno schema per le operazioni tra imprese, sarà essenziale l'ampia accettazione da parte di queste ultime. Per fugare i timori di debitori e istituti di credito circa la sicurezza nella gestione dei mandati potrebbero essere messe a punto soluzioni basate sull'impiego di mandati elettronici e sulla loro validazione da parte delle banche debentrici. L'EPC ha dichiarato che le banche possono avviare lo schema di addebito diretto SEPA per l'intera area dell'euro soltanto dopo il recepimento della direttiva sui servizi di pagamento in tutte le normative nazionali (che dovrebbe avvenire al più tardi entro il 1° novembre 2009). Tuttavia, ciò non può rappresentare un disincentivo né tantomeno un impedimento perché gli istituti di credito o le comunità bancarie offrano questi strumenti SEPA alla clientela nazionale o di una comunità bancaria in una fase anteriore, ferma restando la piena osservanza del *Rulebook* (regolamentazione) per gli addebiti diretti SEPA.

2 LA MAGGIORE STANDARDIZZAZIONE DELLE CARTE È IMPRESCINDIBILE E DEVE ESSERE PORTATA AVANTI

L'ulteriore definizione di standard per le carte è cruciale per conseguire la piena interoperabilità tra tutte le parti coinvolte nel trattamento dei pagamenti con carta (compresi gli esercenti e le società di elaborazione), nonché per accrescere la concorrenza e promuovere la creazione di altri schemi europei per le carte di debito (cfr. di seguito il punto 3). L'Eurosistema si attende che il settore bancario, i rispettivi schemi di carte e gli organismi preposti alla definizione di standard proseguano i lavori, che dovrebbero essere coordinati dall'EPC, e concludano l'elaborazione degli standard al più tardi nel 2008. La formulazione degli standard andrebbe completata da un'analisi che indichi quali di essi dovrebbero assumere carattere obbligatorio in una SEPA per le carte e dalla pubblicazione di un preciso calendario per la loro applicazione. L'Eurosistema è dell'avviso che uno schema conforme alla SEPA debba avvalersi, laddove esistenti, di standard aperti definiti su base comune (ISO, EMV ecc.); le specifiche funzionali e tecniche proprietarie non devono ostacolare l'interoperabilità, né interferire con i requisiti minimi di sicurezza. Affinché tutti i requisiti SEPA pertinenti siano presi in considerazione, gli standard per le carte di pagamento SEPA dovrebbero essere elaborati da organismi di standardizzazione in cui il settore bancario europeo sia adeguatamente rappresentato.

3 SI AVVERTE L'ESIGENZA DI ALMENO UN ULTERIORE SCHEMA EUROPEO PER LE CARTE DI DEBITO

L'Eurosistema ritiene che vi sia una reale esigenza di almeno un ulteriore schema europeo per le carte di debito, che potrebbe essere impiegato principalmente nei paesi dell'area dell'euro. Un tale schema stimolerebbe la concorrenza e assicurerebbe lo stretto coinvolgimento delle banche europee nella *governance* dello stesso. Sarebbe auspicabile, ad esempio,

una copertura più ampia di tutti i paesi dell'Unione europea (UE). La raggiungibilità globale rappresenta solo una delle opzioni possibili poiché le banche potrebbero ampliare la copertura attraverso il *co-branding*. Qualsiasi nuovo schema europeo per le carte di debito deve operare in conformità con la legislazione dell'UE, trattando quindi i dati personali in linea con la normativa comunitaria pertinente. L'Eurosistema è consapevole che occorrerà tempo per mettere a punto uno schema europeo per le carte di debito e, pertanto, non si attende necessariamente la sua completa realizzazione entro il 2008 e neppure entro il 2010. Tuttavia, si aspetta, quanto prima, chiari segnali che le banche, gli schemi e altri operatori di mercato si stanno adoperando in tal senso.

4 IL CO-BRANDING PUÒ CONSENTIRE AGLI SCHEMI DI CARTE DI PAGAMENTO DI GUADAGNARE IL TEMPO NECESSARIO PER SVILUPPARE UNA STRATEGIA A LUNGO TERMINE

A condizione che tutti gli schemi di carte coinvolti siano conformi alla SEPA, il *co-branding* permette alle banche emittenti di offrire alla clientela una carta di pagamento utilizzabile su scala europea, fintantoché gli schemi nazionali correnti – o un nuovo schema europeo per le carte di debito in fase di avvio – non abbiano raggiunto copertura europea per quanto riguarda l'*acquiring*. Il *co-branding* rappresenta una delle tre opzioni che gli schemi di carte possono adottare per soddisfare i requisiti SEPA nel lungo periodo; tuttavia, non può essere l'unica soluzione scelta dal settore bancario europeo, né deve essere adottato per ripiegare su posizioni "attendiste", invece di impegnarsi attivamente per sviluppare *ex novo* uno o più schemi europei.

5 LA RAGGIUNGIBILITÀ È IL FATTORE PRINCIPALE

Per portare a buon fine l'introduzione della SEPA è cruciale che gli istituti di credito i cui

volumi di operazioni rappresentano la massa critica dei pagamenti siano in grado di inviare e ricevere bonifici SEPA da gennaio 2008¹. Entro tale data queste banche devono avere già predisposto le opportune soluzioni con una o più banche o meccanismi di *clearing* e regolamento (*clearing and settlement mechanism*, CSM). Tuttavia, l'Eurosistema ha accolto il parere recentemente espresso dall'EPC secondo cui le restanti banche di dimensioni più ridotte devono essere in grado soltanto di *ricevere* bonifici SEPA da gennaio 2008 e poter provvedere al loro invio nel corso dell'anno.

6 LE INFRASTRUTTURE DEVONO SODDISFARE I CRITERI DI CONFORMITÀ ALLA SEPA DELL'Eurosistema

L'Eurosistema ha definito i criteri per valutare l'aderenza delle infrastrutture ai requisiti della SEPA che riguardano l'elaborazione, l'interoperabilità, la capacità di invio e ricezione, le condizioni di accesso e la trasparenza. I criteri, da integrare con principi più dettagliati, serviranno all'autovalutazione delle infrastrutture. L'adozione di principi comuni permetterà agli operatori di mercato interessati di raffrontare le autovalutazioni, che dovranno essere rese pubbliche. L'EPC è stato invitato a considerare tali criteri nel riesame delle politiche per le infrastrutture dei sistemi di pagamento, ad esempio nell'aggiornamento del quadro di riferimento per i PE-ACH (*pan-European automated clearing house*, sistema di *clearing* automatizzato paneuropeo) e/o per i CSM.

7 È AUSPICABILE UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE DI TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO SEPA

L'Eurosistema ritiene che l'attuale grado di partecipazione dei soggetti non bancari ai preparativi concreti in vista della SEPA e il loro livello di preparazione operativa siano preoccupanti. Quest'ultimo incoraggia l'EPC a rafforzare, in collaborazione con gli organismi nazionali di migrazione, il coinvolgimento in

particolare delle pubbliche amministrazioni, delle imprese e degli esercenti in modo da assicurare che siano preparati per la SEPA entro gennaio 2008. L'Eurosistema invita le autorità pubbliche a concretizzare il sostegno politico al progetto SEPA con l'impegno di adottare quanto prima gli strumenti di pagamento SEPA.

8 VI È LA NECESSITÀ COSTANTE DI AMPLIARE E CONSOLIDARE LA SEPA

L'Eurosistema prende atto dell'ingente lavoro svolto dall'EPC per il successo della SEPA. L'EPC, nel suo ruolo di organo decisionale dell'industria dei pagamenti europea, è esortato a proseguire le proprie attività anche dopo la realizzazione della SEPA. A tale riguardo, ci si attende che l'EPC contribuisca ad ampliare la SEPA con strumenti innovativi, quali i pagamenti elettronici per gli esercenti al dettaglio che operano su Internet, i mandati elettronici per gli addebiti diretti e i nuovi schemi di pagamento fra cui quello per i bonifici prioritari. Parimenti, auspica che l'EPC concorra a consolidare la SEPA, assicurando soprattutto la standardizzazione nell'ambito cliente-banca.

9 VA RIVOLTA MAGGIORE ATTENZIONE ALLA SICUREZZA DEGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO SEPA

L'Eurosistema desidera ribadire l'urgente necessità di lavorare alla sicurezza dei pagamenti, specialmente per quanto riguarda i servizi bancari online (*Internet banking*), i pagamenti con carta via Internet e i pagamenti elettronici. L'EPC si è dedicato principalmente alla sicurezza interbancaria, tralasciando l'ambito dall'ordinante al beneficiario (*end to end*). È nell'interesse della comunità bancaria

¹ I nuovi bonifici SEPA saranno disponibili da lunedì 28 gennaio 2008. Questa data è stata scelta per non far coincidere la loro attivazione per la clientela con le operazioni di *routine* di fine anno sia nel settore bancario sia nei settori pertinenti, con il consueto congelamento delle modifiche alle procedure bancarie nel periodo tra Natale e Capodanno e con altri cambiamenti previsti per questo periodo, come l'immissione in circolazione del contante in euro a Malta e a Cipro.

garantire la sicurezza in questi settori, dati i rischi finanziari e di reputazione che potrebbero derivare dalla mancanza di sicurezza. I rischi di reputazione non vanno sottovalutati, poiché la fiducia del pubblico nei nuovi prodotti è un fattore decisivo per la loro accettazione. L'EPC è dunque chiamato a effettuare una valutazione dei rischi che abbracci l'intero processo *end to end*, a sviluppare un insieme di prassi migliori (*best practice*) e a promuoverne l'adozione da parte delle banche.

10 DEVONO ESSERE PUBBLICATI PIANI DI ATTUAZIONE E MIGRAZIONE CONCRETI

Tutti i piani nazionali di attuazione e migrazione, da ultimare e pubblicare entro la fine del 2007, devono essere concreti e precisi, nonché fornire una guida a tutti i soggetti coinvolti. L'Eurosistema si attende che tutti i programmi siano tradotti in inglese, giacché per una maggiore trasparenza saranno diffusi nel nuovo sito Internet dedicato alla SEPA (www.sepa.eu). Gli organismi nazionali di migrazione devono tenere presente che il periodo di transizione alla SEPA non può essere eccessivamente lungo, poiché un doppio regime di trattamento dei pagamenti per un tempo prolungato sarebbe oneroso. Essi dovrebbero pertanto elaborare criteri per stabilire il termine della fase di transizione dagli strumenti di pagamento nazionali a quelli SEPA. Occorre inoltre fissare la data esatta in cui gli strumenti nazionali saranno eliminati poiché non solo i clienti, ma anche le banche operanti in più paesi sollecitano una data precisa. In tale contesto, va rammentato che sarà necessaria una graduale eliminazione dei mezzi di pagamento nazionali, in quanto il trattamento parallelo di strumenti nazionali e strumenti SEPA per un tempo prolungato non consentirà ai soggetti coinvolti di ottenere i guadagni di efficienza insiti nella SEPA.

11 È NECESSARIO FORNIRE INFORMAZIONI PIÙ CONCRETE SULLA SEPA

Il programma di comunicazione sulla SEPA è finalizzato a informare tutti i soggetti coinvolti sugli obiettivi, sulle sfide e sui vantaggi a lungo termine della SEPA. In questa fase, ossia a metà del 2007, i principali gruppi destinatari sono da un lato le imprese e le amministrazioni pubbliche, in quanto grandi utenti di servizi di pagamento, dall'altro le associazioni di piccole e medie imprese (PMI) e i consumatori, che rappresentano gli utenti più piccoli. La maggior parte delle attività di comunicazione dovrebbe essere svolta dalle banche, dagli organismi nazionali di migrazione e dalle autorità pubbliche, poiché hanno accesso a tutte le informazioni essenziali e mantengono contatti diretti con tutti i gruppi rilevanti di destinatari. Nel 2008 è opportuno intensificare l'attività di comunicazione rivolta agli altri utenti finali e in particolare, le banche dovrebbero presentare i loro servizi SEPA alla clientela in modo da prepararla al passaggio.

12 I REQUISITI DI SEGNALAZIONE ALLA LUCE DELLA SEPA

Tutte le barriere e tutti gli ostacoli che potrebbero intralciare l'attuazione della SEPA devono essere eliminati per consentire un'efficace concorrenza a livello transfrontaliero nel settore dei servizi di pagamento al dettaglio. L'Eurosistema sollecita la Commissione europea a concludere prima possibile il riesame del Regolamento 2560/2001. Esso ha già proposto di portare la soglia di segnalazione per le statistiche di bilancia dei pagamenti a 50.000 euro dal 1° gennaio 2008 e, a questo riguardo, accoglie con favore l'iniziativa delle autorità competenti di diversi paesi di innalzare la soglia senza attendere la decisione a livello europeo.

INTRODUZIONE

L'Eurosistema sostiene la creazione dell'Area unica dei pagamenti in euro, che consentirà di effettuare pagamenti al dettaglio nella moneta unica in tutta l'area dell'euro alle stesse condizioni di base e a partire da un singolo conto, indipendentemente dal luogo in cui è aperto. Questi mutamenti sono indispensabili per realizzare un mercato dei pagamenti maggiormente integrato, che apporterà benefici economici significativi. La SEPA contribuisce, pertanto, al raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona. Come già rilevato dall'Eurosistema in passato, la SEPA è finalizzata a creare le condizioni affinché "i privati cittadini e le imprese siano in grado di effettuare pagamenti con strumenti alternativi al contante in tutta l'area dell'euro a partire da un singolo conto in un qualsiasi paese dell'area e utilizzando un'unica serie di strumenti con la stessa facilità, efficienza e sicurezza su cui possono contare attualmente nel contesto nazionale". La realizzazione della SEPA è un progetto guidato dal mercato e coordinato e promosso dall'EPC, organo di autoregolamentazione del settore bancario nel campo dei servizi di pagamento.

L'Eurosistema, nel suo ruolo di catalizzatore del cambiamento, segue con attenzione gli sviluppi relativi alla SEPA. Esso ha finora pubblicato quattro rapporti sui progressi compiuti al riguardo – ciascuno dei quali valutava lo stato dei preparativi e forniva indicazioni al mercato – nonché un documento specifico sugli schemi per le carte di pagamento. Dalla pubblicazione del quarto rapporto nel febbraio 2006 sono intervenuti molti nuovi sviluppi. Inoltre, il progetto sta raggiungendo una fase critica, poiché mancano solo pochi mesi all'avvio ufficiale della SEPA nel gennaio 2008.

Allo stadio attuale, l'Eurosistema considera utile predisporre un ulteriore rapporto, il quale affronta in particolare i settori che richiedono maggiori interventi da parte del mercato per assicurare il successo della SEPA. I destinatari del rapporto non sono soltanto le banche, ma tutti i soggetti coinvolti, quali le imprese, le

amministrazioni pubbliche e gli esercenti. Gli obiettivi della SEPA possono essere conseguiti soltanto se tutte le parti interessate uniscono le forze. Il rapporto, impostato su un'analisi delle lacune esistenti nel progetto, si sofferma sui problemi che possono ostacolare a breve termine la tempestiva introduzione della SEPA nel gennaio 2008 o che potrebbero compromettere l'efficacia della SEPA nel lungo periodo. Questa analisi è accompagnata da raccomandazioni intese a fornire al mercato suggerimenti su come superare le restanti difficoltà. Il mercato è chiamato ad accogliere tali raccomandazioni, affinché si possano conseguire gli obiettivi della SEPA.

Il rapporto si articola in tre capitoli. Nel primo passa in rassegna la situazione relativa agli strumenti e alle infrastrutture della SEPA; nel secondo tratta le misure adottate per l'attuazione e la migrazione verso la SEPA; nel terzo infine si sofferma sull'assetto giuridico della SEPA, con particolare attenzione alle problematiche afferenti la direttiva sui servizi di pagamento e alla *governance* degli schemi e dei quadri di riferimento (*Framework*) della SEPA.

I SITUAZIONE E RACCOMANDAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI E ALLE INFRASTRUTTURE SEPA

I.1 SITUAZIONE ATTUALE DEGLI STRUMENTI SEPA

I.1.1 BONIFICI

Nel giugno 2007 l'EPC ha approvato la struttura di base dello schema per i bonifici SEPA, ossia il *SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook*, versione 2.3, o *SCT Rulebook*, e gli orientamenti attuativi (*Implementation Guidelines*). Questa versione del *Rulebook* formerà la base per i bonifici SEPA che saranno offerti a partire da gennaio 2008. L'Eurosistema reputa che si tratti di un importante passo avanti verso la creazione della SEPA.

Tempi massimi di esecuzione

Tra le questioni ancora da affrontare sui bonifici vi è l'inclusione nel *Rulebook* dei nuovi tempi massimi di esecuzione previsti dalla direttiva sui servizi di pagamento². Quest'ultima stabilisce che al più tardi entro il 2012 un bonifico deve raggiungere il beneficiario finale entro un giorno lavorativo, cioè l'importo va accreditato sul conto del beneficiario nel giorno lavorativo successivo a quello in cui l'ordinante ha disposto il pagamento ("D+1"). Questa modifica andrebbe recepita in uno dei previsti aggiornamenti del *Rulebook* sui bonifici, eliminando l'attuale regola di accredito sul conto del beneficiario che è "massimo D+3".

Ambito cliente-banca

L'Eurosistema ha preso atto della raccomandazione dell'EPC di applicare lo standard ISO 20022 XML, obbligatorio per le operazioni interbancarie, ai bonifici SEPA in ambito cliente-banca. A tale riguardo occorre intensificare gli sforzi per soddisfare le esigenze degli utenti (cfr. la sezione 1.3 sulla standardizzazione per le operazioni cliente-banca).

L'Eurosistema ha preso nota anche del fatto che varie comunità hanno iniziato a sviluppare orientamenti attuativi per i bonifici cartacei destinati a determinati gruppi di clienti.

Sebbene non intenda promuovere l'uso di strumenti cartacei nella SEPA, l'Eurosistema incoraggia l'EPC a elaborare soluzioni comuni per tali requisiti utenti al fine di scongiurare un'ulteriore frammentazione in seno all'area dell'euro.

Schema per i bonifici prioritari

Come rilevato dall'Eurosistema nei precedenti rapporti, lo schema di base per i bonifici deve essere integrato da ulteriori elementi comuni che contribuiranno a rendere i bonifici SEPA di base almeno altrettanto fruibili per la clientela degli attuali equivalenti nazionali. L'Eurosistema è dell'avviso che a questo scopo sarà necessario, fra l'altro, definire uno schema per i bonifici prioritari con regolamento in giornata. Esso valuta positivamente il lavoro svolto dagli operatori di mercato nello sviluppo di un servizio di pagamento interbancario con regolamento entro un massimo di quattro ore, presume che il lavoro verrà proseguito con la definizione di standard aperti e si attende che questo servizio di pagamento prioritario sia tradotto in uno schema SEPA e trasferito all'EPC nel quadro della sua funzione di gestione degli schemi, affinché venga adeguatamente coordinato con gli altri schemi SEPA.

Raggiungibilità delle banche

Uno dei presupposti per il successo della SEPA consiste nel fatto che gli istituti di credito attualmente in grado di ricevere e inviare bonifici nazionali abbiano anche capacità di ricezione e invio di bonifici SEPA. Ogni banca deve realizzare le soluzioni necessarie concordandole con altre banche e/o allacciandosi a uno o più meccanismi di *clearing* e regolamento. Pur rispecchiando interamente lo spirito della SEPA, il fatto che le banche riducano i collegamenti esistenti con i CSM non implica che questi siano nella posizione di offrire raggiungibilità alla loro clientela. L'Eurosistema ha quindi elaborato criteri per le infrastrutture che contemplano il requisito di interoperabilità con altri CSM.

2 La direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui servizi di pagamento nel mercato interno è trattata anche nel capitolo 3.

L'Eurosistema nondimeno accoglie il parere recentemente espresso dall'EPC secondo il quale gli istituti di credito i cui volumi di operazioni rappresentano la massa critica dei pagamenti devono poter sia inviare sia ricevere bonifici SEPA da gennaio 2008, mentre a partire da questa data le restanti banche di dimensioni più ridotte devono essere in grado soltanto di ricevere bonifici SEPA e provvedere al loro invio nel corso 2008. L'EPC prevede di costituire una base di dati con i nominativi delle banche aderenti allo schema e raggiungibili. L'Eurosistema desidera essere informato di quali banche formano parte della massa critica definita nei piani di migrazione nazionali.

1.1.2 ADDEBITI DIRETTI

Nel giugno 2007 l'EPC ha approvato la struttura di base dello schema per gli addebiti diretti SEPA, ossia il *SEPA Direct Debit Scheme Rulebook*, versione 2.3, o *SDD Rulebook*, e gli orientamenti attuativi (*Implementation Guidelines*). Il *Rulebook* delinea una serie di norme, prassi e standard interbancari che consentiranno al settore bancario di offrire alla clientela uno schema di base, fondamentale, per gli addebiti diretti, fondato sul modello di conferimento del mandato al creditore. L'Eurosistema considera anche questo un passo importante verso la creazione della SEPA. Tuttavia, lo schema di base SEPA non soddisfa le esigenze della totalità di debitori e banche debentrici e in alcuni paesi neppure quelle di alcuni creditori. Affinché questi strumenti SEPA abbiano successo occorre che siano sufficientemente rispondenti alle necessità di tutte le parti interessate.

Esigenza di chiarezza sulle funzionalità definitive dello schema per gli addebiti diretti SEPA

L'EPC ha iniziato a introdurre ulteriori funzionalità allo schema di base per gli addebiti diretti, intese a fugare i timori di debitori e banche debentrici riguardo alla sicurezza nella gestione dei mandati e a definire uno schema di addebito tra imprese (*business to business*, B2B). Gli elementi in fase di sviluppo interessano i mandati elettronici e la loro validazione da parte delle banche debentrici e potrebbero rappresentare una soluzione alle preoccupa-

zioni di debitori e banche debentrici di alcune comunità bancarie. Tuttavia, alcune comunità potrebbero tuttora incontrare difficoltà nel conformare lo schema esistente per gli addebiti nazionali allo schema SEPA di base, se si tratta di mantenere gli attuali livelli di servizio e continuare a soddisfare le esigenze della clientela, soprattutto delle imprese. Si avverte, in questo senso, la preoccupazione che la migrazione di queste comunità agli addebiti SEPA non avvenga. L'EPC è invitato a ricercare una soluzione adeguata per far fronte alle esigenze della clientela.

Nel complesso, occorre urgentemente che l'EPC chiarisca in maggior dettaglio le funzionalità di ogni nuovo elemento degli addebiti diretti SEPA. Tutte le parti interessate devono conoscere con certezza le funzionalità definitive degli schemi di addebito SEPA al più tardi entro la fine del 2007.

Accettazione da parte della clientela e raggiungibilità: elementi essenziali del successo

L'Eurosistema ravvisa alcuni ambiti in cui gli istituti di credito devono continuare a vigilare per il successo dello schema di addebito SEPA. I principali fattori affinché la clientela accetti questi strumenti SEPA sono, innanzitutto, che la totalità delle banche fornisca servizi adeguati, almeno all'interno dell'area dell'euro, e, secondariamente, che tutte le banche siano preparate sul piano operativo per ricevere e inviare addebiti diretti nei nuovi formati SEPA. Questi aspetti, definiti come "raggiungibilità", sono di importanza vitale per il buon esito della SEPA e possono assicurare che una massa critica di addebiti diretti passi dai formati nazionali in uso ai formati SEPA entro un lasso di tempo ragionevolmente breve. Per gli istituti di credito rappresentano la prova definitiva che rivelerà se alla disponibilità iniziale di impegnarsi a realizzare gli obiettivi della SEPA faranno seguito azioni concrete. Se la raggiungibilità dovesse risultare insufficiente, la migrazione agli addebiti diretti SEPA potrebbe essere compromessa, poiché la clientela potrebbe scegliere altri strumenti di pagamento o seguire a utilizzare gli schemi di addebito nazionali, ostacolando così

la formazione di una massa critica di utenti del nuovo schema.

Introdurre prima possibile gli addebiti diretti SEPA per la clientela

Come per gli altri strumenti di pagamento SEPA, l'introduzione dei prodotti di addebito diretto era stata inizialmente programmata per il 1° gennaio 2008, con l'aspettativa che una massa critica di operazioni sarebbe migrata al nuovo schema entro la fine del 2010. Nondimeno, per via dei ritardi nell'adozione della direttiva sui servizi di pagamento, l'EPC ha di recente dichiarato che le banche possono attivare lo schema a livello di area dell'euro soltanto da novembre 2009, quando la direttiva sarà già stata pienamente recepita negli ordinamenti nazionali nell'intera UE. L'Eurosistema è dell'opinione che questo però non debba rappresentare un disincentivo né un impedimento perché le banche o le comunità bancarie offrano alla clientela addebiti SEPA anteriormente al 1° novembre 2009, ad esempio solo a livello nazionale. I preparativi per l'introduzione degli addebiti diretti SEPA devono comunque procedere.

Ai fini dell'introduzione degli addebiti SEPA occorre fare chiarezza sull'applicabilità della *interchange fee* (commissione di interscambio). La posizione pubblicamente assunta dall'Eurosistema al riguardo è neutrale, poiché si tratta di una questione di competenza della Commissione europea e più precisamente della Direzione generale della concorrenza. L'Eurosistema ha preso atto della proposta avanzata dall'EPC di introdurre una commissione compensativa multilaterale massima. In generale, dato che nell'elaborazione degli addebiti diretti i costi si concentrano dal lato delle banche debentrici mentre i ricavi vengono originati più facilmente presso le banche creditrici, un riequilibrio tra le due parti potrebbe incentivare efficacemente le prime ad aderire al nuovo schema SEPA, ampliando in tal modo la raggiungibilità. L'Eurosistema esorta la Commissione a fornire quanto prima chiarimenti o indicazioni sull'applicabilità della *interchange fee*, che potrebbero servire all'intero mercato come punto di

partenza per formulare regole valide anche in futuro per gli addebiti SEPA.

Necessità di agevolare la transizione dai vecchi ai nuovi mandati

Alcune banche hanno sollevato la questione che la migrazione dei mandati dagli esistenti schemi di addebito nazionali al nuovo schema SEPA potrebbe risultare problematica, poiché in alcuni paesi potrebbe essere necessario introdurre nuovi mandati. Le comunità bancarie nazionali dovrebbero esaminare la questione in collaborazione con i rispettivi legislatori e le banche centrali nazionali (BCN), nonché ricercare una soluzione pragmatica che non comporti oneri indesiderati per le banche o la clientela. Queste misure agevolerebbero notevolmente un'ordinata transizione ai nuovi schemi di addebito SEPA.

1.1.3 PAGAMENTI MEDIANTE CARTE

Nel novembre 2006 l'Eurosistema ha pubblicato un rapporto sulla posizione dell'Eurosistema riguardo alla SEPA per le carte di pagamento. Successivamente, si sono svolti dibattiti e riunioni con gli operatori di mercato e la Commissione europea per raccogliere commenti sulle questioni affrontate nel rapporto.

Raccomandazione di creare uno schema europeo per le carte di debito

L'Eurosistema raccomanda vivamente di realizzare almeno un ulteriore schema europeo per le carte di debito, che potrebbe essere adottato soprattutto nei paesi dell'area dell'euro. Una più ampia copertura, ad esempio a tutti gli Stati membri dell'UE, sarebbe auspicabile, mentre non è considerata necessaria a livello mondiale. Gli istituti di credito potrebbero conseguire una copertura maggiore tramite l'adozione congiunta di marchi (*co-branding*). Un tale schema potrebbe essere creato *ex novo* oppure scaturire da alleanze tra schemi nazionali esistenti, o ancora espandendo uno schema nazionale in uso. La logica sottesa a tale richiesta dell'Eurosistema è che la maggior parte degli schemi nazionali per le carte di debito e delle società di elaborazione dei pagamenti con carta opera attualmente in modo efficiente e con

commissioni contenute, benefici che non dovrebbero venir meno con la creazione della SEPA. L'emergere di un nuovo schema potrebbe accrescere la concorrenza tra schemi per carte, tra società di elaborazione e tra banche e lasciare, inoltre, spazio a una molteplicità di collocazioni e ruoli degli istituti di credito nella *governance* e nei modelli proprietari degli schemi. La concorrenza tra schemi, tra società di elaborazione e tra banche è essenziale per offrire la massima scelta possibile ai titolari di carte (ad es. riguardo allo schema da utilizzare), agli esercenti (ad es. in merito allo schema da accettare e alla banca *acquirer*) e alle banche (ad es. circa lo schema per il quale fungere da emittente e/o *acquirer* e la società incaricata dell'elaborazione delle operazioni e di altri servizi attinenti). Inoltre, le banche europee devono ora adottare un'ottica di lungo periodo sugli aspetti di *governance* degli schemi per le carte di pagamento e delle società di elaborazione, e decidere quale controllo mantenere sulle attività inerenti alle carte e il loro ruolo futuro in questo ambito, fattori critici per le relazioni con la clientela.

L'Eurosistema ravvisa che la definizione e l'attuazione di uno schema europeo per le carte di pagamento (indipendentemente dal fatto che si tratti di uno schema del tutto nuovo, del frutto di alleanze o dell'espansione di uno schema esistente) è questione complessa e comporta un investimento considerevole. Esso tuttavia desidera richiamare l'attenzione del settore sul fatto che, in virtù (1) della separazione tra schemi e servizi di elaborazione e (2) dello sviluppo di standard applicabili agli schemi per le carte di pagamento, il costo e la complessità di realizzazione di un nuovo schema dovrebbero essere notevolmente inferiori rispetto al passato. L'Eurosistema incoraggia l'EPC a riesaminare la possibilità di creare uno schema per le carte di debito SEPA in aggiunta a quelli per i bonifici e per gli addebiti diretti SEPA.

Infine, va riconosciuto che la creazione di un ulteriore schema europeo per le carte di debito, analogo a quelli sorti negli Stati Uniti, in Giappone e in Cina, rappresenta un obiettivo

prevalentemente politico; l'Eurosistema invita il settore bancario a condividere questo obiettivo.

L'Eurosistema comprende che occorrerà più tempo per realizzare un nuovo schema paneuropeo per le carte di pagamento e, pertanto, accetta che non venga necessariamente realizzato per il 1° gennaio 2008. Tuttavia, si attendono segnali da parte del settore bancario europeo circa l'intenzione di procedere in questa direzione.

Posizione dell'Eurosistema sul *co-branding*

Il *co-branding* rappresenta un'opzione plausibile grazie a cui gli schemi per le carte di pagamento possono divenire conformi alla SEPA entro il 1° gennaio 2008; il comparto bancario, o le altre parti interessate, avranno così il tempo sufficiente a formulare una proposta europea.

L'Eurosistema non è mai stato contrario al *co-branding* in quanto tale, sempre che tutti gli schemi coinvolti siano conformi alla SEPA, poiché costituisce un'opzione valida anche a lungo termine. In un dato momento, però, l'intero mercato sembrava considerare il *co-branding* come l'unica soluzione per rendere gli schemi conformi alla SEPA. L'Eurosistema ha dovuto far presente che questa non poteva rappresentare la sola possibilità, sottolineando la sua posizione neutrale rispetto alle tre opzioni delineate nel quadro di riferimento per le carte di pagamento SEPA³, a condizione che ciascuna di esse venga realizzata in modo tale da assicurare molteplicità di soluzioni nel mercato. Il ricorso generalizzato

3 Il quadro di riferimento prevede tre opzioni che gli schemi possono adottare al fine di offrire prodotti conformi (le tre soluzioni sono combinabili):

(1) sostituire lo schema nazionale con uno schema internazionale, sempre che quest'ultimo sia compatibile con il quadro di riferimento. In tal caso non è più necessario ricorrere al *co-branding*, poiché le transazioni transfrontaliere e nazionali sono automaticamente coperte dallo stesso schema;

(2) stringere alleanze con altri schemi o espandere l'attività all'intera area dell'euro. Nel primo caso i partecipanti potrebbero ad esempio decidere di accettare reciprocamente certi marchi. Nel secondo caso le banche emittenti, le banche *acquirer* e gli esercenti che accettano le carte dello schema possono essere ubicati in paesi diversi dell'area;

(3) concludere accordi di *co-branding* con uno schema internazionale, come avviene oggi nella maggior parte dei paesi, purché i due schemi in questione siano aderenti al quadro di riferimento.

al *co-branding* non corrisponde di certo al progetto SEPA a lungo termine di un mercato integrato, poiché potrebbe semplicemente perpetuare, nella sostanza, la situazione corrente.

Alcuni operatori di mercato ritengono che, quando tutti gli schemi per le carte di pagamento soddisferanno i requisiti SEPA e i mercati nazionali saranno aperti, la situazione sarà già alquanto diversa rispetto a quella attuale caratterizzata da frammentazione nei mercati nazionali. Pur riconoscendo ciò, l'Eurosistema rileva che l'apertura dei mercati nazionali deve ancora concretizzarsi. Per accelerare la realizzazione della SEPA per le carte di pagamento, le banche dovrebbero far sì che le carte a spendibilità generalizzata emesse dopo il 1° gennaio 2008 siano conformi allo standard EMV + PIN e cercare di assicurare ai titolari raggiungibilità a livello di area dell'euro (sempre che gli esercenti accettino il marchio e gli standard tecnici). Inoltre, tutte le carte a spendibilità generalizzata che non coprono l'area dell'euro andrebbero gradualmente eliminate entro la fine del 2010.

Co-branding di uno schema europeo

L'Eurosistema ravvisa le difficoltà cui le banche emittenti possono andare incontro con un nuovo schema europeo per le carte di debito, nel caso in cui intendano offrire ai loro titolari un'ampia copertura geografica. Per il successo di un nuovo schema, è cruciale che le banche emittenti possano ricorrere al *co-branding* del nuovo schema europeo con uno schema internazionale. Va ricordato che nel rapporto della Commissione europea sull'indagine condotta nel settore delle carte si afferma che il divieto di *co-branding* con reti ritenute concorrenti e soggetti non bancari potrebbe limitare la concorrenza⁴. L'Eurosistema esorta tutti gli schemi internazionali ad adottare un atteggiamento collaborativo e a considerare il *co-branding* con schemi alternativi, assicurando così una copertura più vasta sia all'interno sia all'esterno della SEPA. Nel contempo, è evidente che dai mercati nazionali ci si attende apertura alla concorrenza da parte di altri schemi e società di elaborazione, cosa che rappresenta anche uno

dei prerequisiti per la conformità al quadro di riferimento SEPA. L'uso di marchi nazionali non va privilegiato attraverso l'impiego prioritario ai terminali dei punti vendita (*point of sale*, POS), e la scelta del marchio per un'operazione di pagamento deve essere lasciata all'esercente e/o al titolare della carta.

Interchange fee

La posizione pubblicamente assunta dall'Eurosistema sulle commissioni di interscambio è neutrale, poiché tale materia compete alla Commissione europea, e più precisamente alla Direzione generale della concorrenza. L'Eurosistema non prevede la loro abolizione né intende schierarsi in loro difesa. Tuttavia, esorta la Commissione a pervenire quanto prima a una decisione sulle fattispecie correnti di *interchange fee*, che potrà servire all'intero mercato come punto di partenza per formulare regole, valide anche in futuro, per gli schemi; peraltro, l'attuale incertezza esistente nel mercato intralicia la trasformazione degli schemi nazionali correnti e la potenziale creazione di nuovi schemi che offrano un'alternativa europea.

L'Eurosistema ribadisce che una differenziazione geografica delle (eventuali) commissioni di interscambio in seno a un dato schema non è compatibile con il progetto a lungo termine della SEPA, che prevede lo sviluppo di un mercato "domestico" integrato dell'area dell'euro. Tale differenziazione è tuttavia accettabile in una fase transitoria per agevolare i mutamenti nei mercati nazionali, date le diversità esistenti tra i vari paesi dell'area riguardo alle componenti di costo sottostanti e alle strutture di mercato. L'obiettivo dell'Eurosistema è quello di evitare forti aumenti tariffari a livello nazionale, che renderebbero invisibile il progetto SEPA all'opinione pubblica.

Inoltre, nell'ottica di promuovere soprattutto il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento e l'uso di strumenti di pagamento efficienti per la collettività, è importante che le

4 Comunicazione della Commissione (relazione finale), paragrafo 21, pag. 6.

(eventuali) commissioni di interscambio non inviino agli utenti finali (esercenti e titolari di carte) segnali di prezzo che li scoraggino dall'utilizzare i mezzi di pagamento più validi.

Standardizzazione nell'ambito delle carte di pagamento

L'EPC ha assunto un ruolo di coordinamento nella definizione di standard per le carte di pagamento, riunendo le iniziative di standardizzazione già avviate ed elaborando requisiti funzionali raccordati a tali iniziative. I requisiti funzionali sanciscono come imprescindibili l'interoperabilità, la sicurezza e l'accesso al mercato. Tali standard, di per sé, faciliteranno notevolmente lo sviluppo di schemi europei per le carte di debito poiché potrebbero essere agevolmente adottati per ogni schema; inoltre, forniranno standard, sganciati dagli schemi, per le operazioni con carta e i terminali. L'Eurosistema sostiene i lavori del settore bancario, degli schemi per le carte di pagamento e degli organismi preposti alla standardizzazione. La definizione degli standard per le carte assume talvolta portata mondiale ed è quindi cruciale che il comparto bancario europeo sia adeguatamente rappresentato presso gli organismi internazionali di normalizzazione per promuovere l'adozione dei requisiti SEPA.

Nell'ambito carta-terminale, lo standard EMV (che prende il nome dai suoi promotori, Eurocard, MasterCard e VISA, e mira all'interoperabilità tecnica dei chip delle carte con i terminali POS) e gli orientamenti attuativi ottimizzati sono accettati dall'intero settore. All'EMV si aggiunge lo standard CPA (*Common Payment Application Specification*, specifica comune per l'applicazione di pagamento) relativo al software del chip utilizzato per effettuare operazioni di pagamento, mentre è in fase di studio uno standard analogo per i terminali POS, denominato FAST (*Financial Application Specification for SCF-Compliant EMV Terminals*, specifica per l'applicazione finanziaria dei terminali EMV compatibili con il quadro di riferimento per le carte SEPA). L'EMV, il CPA e il FAST rappresentano insieme degli standard di mercato per le carte e i pagamenti con carta, il

che fa ritenere superfluo al momento l'intervento delle autorità, nonostante i timori circa la loro tempestiva disponibilità e successiva applicazione. È evidente che il successo dell'opera di standardizzazione in questo ambito esige chiarezza di definizione, di comunicazione e di attuazione, che garantisca un'interpretazione univoca.

Nel secondo settore di intervento, la standardizzazione dei terminali e dei collegamenti con gli *acquirer*, si profilano svariate iniziative del mercato. È soprattutto in questo ambito che l'opera di normalizzazione risulta difficoltosa per via dei tradizionali approcci nazionali agli standard per i dati e la messaggistica; l'applicazione degli standard di nuova definizione richiederà molto tempo data la grande diffusione di quello che si può definire "vecchio" hardware. L'Eurosistema seguirà con attenzione i progressi compiuti nella formulazione di standard e nella loro tempestiva disponibilità in questo campo.

L'EPC ha creato una *task force* incaricata di studiare la fase del trattamento delle operazioni con carta per la quale non esistono iniziative di standardizzazione a livello di mercato, ossia l'ambito *acquirer*-emittente. L'Eurosistema comprende che uno standard comune europeo in questo campo accrescerebbe la concorrenza tra società di elaborazione dei pagamenti riducendo i costi di *clearing* e regolamento. In quest'ottica, occorre adoperarsi per armonizzare le diverse applicazioni dell'ISO 8583 e prendere in esame l'adozione dell'ISO 20022 XML.

Un'attenzione particolare va rivolta, inoltre, al settore della certificazione e dell'approvazione della tipologia di dispositivo, la cui attuale frammentazione comporta costi elevati per i terminali POS. Una valutazione della sicurezza, fondata su una metodologia aperta e stabile, è cruciale per mantenere un alto livello di sicurezza per le carte e i terminali. Sia la valutazione della sicurezza sia il collaudo funzionale dovrebbero essere organizzati in modo da prevedere un ente certificatore unico per i produttori di terminali. Per questa ragione,

le autorità competenti devono poter, in linea di principio, certificare tutti gli schemi per le carte di pagamento SEPA. L'Eurosistema, pertanto, incoraggia tutti i soggetti coinvolti a partecipare in modo costruttivo alle iniziative intraprese in questo ambito.

L'Eurosistema sottolinea che l'applicazione degli standard per le carte di pagamento deve avere carattere obbligatorio per quanto riguarda la sicurezza e l'interoperabilità di tutti i soggetti coinvolti (compresi esercenti e società di elaborazione). Questo assume importanza cruciale, poiché la standardizzazione è uno dei presupposti per l'espansione degli schemi di carte ai diversi paesi SEPA, la creazione di un nuovo schema paneuropeo per le carte di debito, il trattamento paneuropeo dei pagamenti con carta, il consolidamento del mercato e l'indipendenza nella scelta dei fornitori di servizi e delle società di elaborazione. Tutti gli standard che hanno condotto a una segmentazione nazionale, o a una segmentazione per schemi, vanno eliminati per far posto a standard come minimo paneuropei o, preferibilmente, mondiali.

Quanto all'orizzonte temporale, dato che gli standard sono la forza trainante del mutamento, l'Eurosistema si attende che vengano definiti e applicati prima possibile, di modo che il progetto SEPA per le carte di pagamento non perda slancio. La scadenza per la definizione degli standard dovrebbe essere fissata per la fine del 2008.

Conformità alla SEPA degli schemi a tre parti

In generale, l'Eurosistema vedrebbe con interesse che gli schemi a tre parti (ossia che svolgono le attività di emissione e di *acquiring* senza il coinvolgimento delle banche) emittenti di carte a spendibilità generalizzata, soprattutto per l'impiego transfrontaliero, si conformassero alle disposizioni presentate nel rapporto dell'Eurosistema⁵. Tuttavia, occorreranno alcuni adeguamenti e tale questione sarà esaminata più a fondo dall'Eurosistema al momento opportuno, dopo avere interpellato gli operatori di mercato.

Per l'Eurosistema, uno schema conforme alla SEPA deve soddisfare le disposizioni del quadro di riferimento e tenere conto dell'esigenza di:

- offrire lo stesso servizio a esercenti e titolari di carte, ovunque esso operi nell'area dell'euro, assicurando che le eventuali prestazioni aggiuntive delle carte non intralcino l'interoperabilità;
- nel lungo periodo, applicare una commissione all'esercente e al titolare per un (eventuale) determinato marchio che sia indipendente dall'ubicazione geografica all'interno dell'area dell'euro;
- elaborare e rendere nota una strategia di conformità alla SEPA di medio-lungo periodo coerente con gli obiettivi a lungo termine del progetto SEPA;
- contribuire alla definizione di una serie di standard concordati con il preciso impegno ad applicarli entro le scadenze;
- evitare la trasmissione di dati personali in forma dettagliata verso paesi che non osservano le norme dell'UE in materia;
- porre in essere una strategia efficace per contrastare le frodi, specialmente a livello transfrontaliero;
- separare efficacemente la gestione degli schemi di carte dai servizi di elaborazione, escludendo ogni possibilità di sussidi incrociati o altre prassi che avvantaggino i rispettivi servizi di elaborazione.

Nel caso degli schemi a tre parti "puri", il requisito della separazione tra gestione dello schema e servizi di *processing* può non sembrare rilevante, ma per gli schemi operanti con licenziatari (ad es. partner bancari che svolgono le attività di emissione e/o *acquiring*

⁵ Cfr. il rapporto *La posizione dell'Eurosistema su un'AUPE per le carte di pagamento*, del novembre 2006.

con il logo dello schema), è considerata invece necessaria per due motivi.

Quando le funzioni di emissione e di *acquiring* sono assolte dalla stessa banca licenziataria, si può ricorrere a qualsiasi società di *processing*, e il *clearing* e il regolamento hanno luogo presso la stessa banca (transazioni interne, *onus*). Quando invece sono coinvolti diversi istituti di credito, il *processing*, il *clearing* e il regolamento sono effettuati dalla società di *processing* dello schema. In caso di separazione tra schema e società di elaborazione, le banche potranno scegliere a chi affidare il *processing*.

Gli schemi a quattro parti dovranno apportare notevoli modifiche al loro modello funzionale a causa della SEPA, come ad esempio sganciare lo schema dalla sua società di *processing* e porre questa almeno in posizione non dominante. Se gli schemi a tre parti con licenziatari fossero esentati dal requisito di separazione tra schema e *processing*, essi sarebbero in vantaggio concorrenziale rispetto a quelli a quattro parti; pertanto tale requisito favorirebbe l'emergere di un vero mercato per i servizi di *processing*.

Questa problematica sarà oggetto di un esame più approfondito da parte dell'Eurosistema a tempo debito.

Sviluppi relativi alle commissioni e tariffe per le carte nella SEPA

Diversi operatori di mercato hanno rilevato che la SEPA comporterà inevitabilmente aumenti delle commissioni relative alle carte per i consumatori e gli esercenti in alcuni paesi, sia per la convergenza verso tariffe medie sia per il ridotto margine di sussidio incrociato. Questo è un punto molto critico per l'Eurosistema. In generale, il livello dei prezzi e dei servizi dovrebbe scaturire da un processo guidato dal mercato. La SEPA non può in alcun modo divenire un pretesto per innalzare le tariffe. In linea con le indicazioni già date, l'Eurosistema conferma la sua posizione sulla necessità di preservare l'elevata efficienza e il livello contenuto delle commissioni con cui operano attualmente

gli schemi per le carte di pagamento e le società di *processing* in diversi paesi.

A questo riguardo, potrebbe assumere un ruolo importante un'attività di monitoraggio delle commissioni relative alle carte. L'Eurosistema ha sottolineato che le banche dovrebbero trarre beneficio da tale attività, che le aiuterebbe a difendersi da accuse infondate riguardanti le tariffe applicate, e dovrebbero quindi considerarla positivamente. Gli utenti hanno gradito molto quest'ipotesi di avviare un monitoraggio delle commissioni delle carte (inteso non come controllo dei prezzi, bensì come raccolta di dati). Alcune banche hanno contestato da un lato la competenza dell'Eurosistema, dall'altro il coinvolgimento parallelo di Eurosistema e Commissione europea che, come sostengono, potrebbe portare a risultati incoerenti; inoltre, sospettano che il monitoraggio possa essere usato come meccanismo di controllo dei prezzi. Per contro, la Direzione generale della concorrenza ha accolto con grande favore l'idea del monitoraggio, le cui possibilità e modalità di realizzazione sono attualmente oggetto di valutazione da parte dell'Eurosistema.

Ruolo degli esercenti nella transizione alla SEPA

In veste di utenti finali, gli esercenti hanno ancora ampio margine per influenzare lo sviluppo del progetto SEPA. Il processo di migrazione dovrebbe essere trainato non solo dall'offerta ma anche dalla domanda. Con la SEPA, i terminali POS, ad esempio, saranno sempre più standardizzati e gli esercenti potranno scegliere qualsiasi fornitore di terminali e/o *acquirer* nell'area dell'euro cui affidare l'elaborazione dei pagamenti.

L'Eurosistema invita gli esercenti (1) ad adottare gli standard SEPA per i terminali POS, (2) a sostenere nuovi schemi europei accettandone le carte se sono convenienti e (3) a collaborare nella lotta alle frodi. Inoltre, l'EPC dovrebbe coinvolgere gli esercenti nella validazione degli standard SEPA e nei programmi di prevenzione delle frodi.

1.2 SVILUPPI NELL'AMBITO DELLE INFRASTRUTTURE

1.2.1 LAVORO SVOLTO DAL MERCATO

Interoperabilità e raggiungibilità delle infrastrutture

Nel quarto rapporto sui progressi compiuti verso la SEPA, l'Eurosistema invitava le infrastrutture di *clearing* e regolamento dei pagamenti al dettaglio nell'area dell'euro (sia quelle gestite dai privati sia quelle gestite dalle BCN) a creare un forum per discutere su come poter conseguire la piena interoperabilità. L'interoperabilità è la capacità di un'infrastruttura di elaborare pagamenti – direttamente o indirettamente – sulla base dei *Rulebook* SEPA per i bonifici e/o per gli addebiti diretti da qualsiasi banca situata nell'area dell'euro. L'associazione europea dei sistemi di *clearing* automatizzati (*European Automated Clearing House Association*, EACHA) ha accolto questo invito dedicandosi allo sviluppo di un quadro di interoperabilità per le infrastrutture di *clearing* e regolamento dei pagamenti al dettaglio e definendo i criteri che supportano l'interoperabilità tecnica dei canali di informazione e regolamento. I criteri sono stati sottoposti all'Eurosistema e all'EPC a fini di consultazione nel maggio 2007. L'Eurosistema incoraggia l'EACHA a proseguire i lavori, invita tutte le infrastrutture a dare il loro contributo e si attende che l'EACHA concordi in tempi brevi una serie di criteri comuni di interoperabilità.

Come già osservato dall'Eurosistema, una volta disponibili le convenzioni di interoperabilità comuni, nessuna infrastruttura deve rifiutare il collegamento con un'altra infrastruttura, purché i costi connessi siano sostenuti, in linea di principio, da quella richiedente. Ciò non implica, tuttavia, che ciascuna di esse debba allestire un collegamento diretto con tutte le altre infrastrutture dell'area dell'euro, poiché i collegamenti possono essere anche indiretti. L'Eurosistema si aspetta che nasca una rete tra singole infrastrutture che permetterà loro di garantire piena raggiungibilità alla clientela nei modi stabiliti da ciascuna di esse in base a

decisioni commerciali. Per realizzare l'interoperabilità tecnica, occorrono specifiche di interfaccia comuni in modo da consentire un agevole collegamento tra infrastrutture. Sotto il profilo funzionale, l'interoperabilità richiede procedure operative comuni. Tenendo conto dei costi, della complessità tecnica e dei tempi di elaborazione, non sembra efficiente ricorrere a più di due intermediari (CSM o banche).

L'accesso a ogni infrastruttura deve essere equo e non restrittivo, a condizione che i partecipanti siano tutelati da rischi indesiderati derivanti dall'adesione di altri soggetti. L'Eurosistema ritiene utile ribadire tale requisito e sottolineare che vanno eliminate le restrizioni geografiche all'accesso alle infrastrutture per i partecipanti situati nell'area dell'euro. Inoltre, gli istituti di credito e le comunità bancarie non devono essere obbligati da alcun soggetto a utilizzare una determinata infrastruttura (in veste di partecipante diretto o indiretto), né ad adottare specifici standard tecnici proprietari, poiché in tal caso sarebbero vincolati a un'infrastruttura perdendo la libertà di sceglierne un'altra.

Trattamento parallelo

Per un periodo transitorio sarà inevitabile il trattamento parallelo di strumenti di pagamento SEPA e degli equivalenti nazionali. La conversione delle operazioni di pagamento nazionali nei formati SEPA, e viceversa, può risultare più problematica. Alcune banche potrebbero ricorrere ai servizi di fornitori esterni (ad es. infrastrutture) per la conversione dai formati SEPA a quelli nazionali, se i loro sistemi interni non saranno stati ancora adeguati per trattare i formati SEPA; ciò potrebbe far sorgere il rischio che le informazioni contenute nei pagamenti in entrata in formato SEPA vadano perse nella conversione, oppure che non possano essere inclusi i dati necessari all'elaborazione dei pagamenti in uscita in formato SEPA, perché non supportati dal formato nazionale. Se le banche che non hanno ancora aggiornato i sistemi interni fanno ricorso a servizi di conversione, devono assicurare insieme alle rispettive società di elaborazione o ai sistemi di *clearing* automatizzati (*automated clearing*

house, ACH) che le informazioni non vengano troncate.

Trasparenza dei servizi e delle tariffe

La trasparenza dei servizi e delle tariffe può stimolare la concorrenza e rivelarsi quindi utile soprattutto ai piccoli utenti con poco o nessun potere contrattuale. Tuttavia, giacché i prezzi dei servizi di *clearing* sono in certa misura negoziabili tra le parti di un accordo contrattuale (diversamente dai prezzi di vendita al dettaglio), la sola cosa fattibile potrebbe essere la pubblicazione delle tariffe di base. I prezzi divulgati potrebbero però differire da quelli effettivamente stipulati per un dato contratto, dopo la negoziazione di variabili quali pacchetti di servizi, volumi e durata del contratto. È opportuno che tutte le infrastrutture, incluse quelle gestite dalle BCN, le quali dovrebbero dare a questo proposito il buon esempio, rendano noti i prezzi applicati.

Molteplicità di modelli funzionali per le infrastrutture

In preparazione alla SEPA le infrastrutture di *clearing* e regolamento dei pagamenti al dettaglio stanno elaborando diversi modelli funzionali, descritti tramite concetti quali “ristretto” e “ampio”, oppure “a raggiera”. Gli ACH interessati a prestare servizi di *clearing* e regolamento solo per le operazioni di pagamento SEPA di base sarebbero definiti “ristretti”, mentre quelli che erogano anche ulteriori servizi – attività di *back office*, notifiche e registrazione delle informazioni, funzionalità aggiuntive per determinati prodotti (ad es. servizi opzionali aggiuntivi), comunità e clienti – sarebbero qualificati come “ampi”. L'Eurosistema considera positivamente lo sviluppo di diversi modelli funzionali concorrenti, che accresceranno la libertà di scelta delle banche.

1.2.2 CRITERI DELL'Eurosistema PER LA CONFORMITÀ DELLE INFRASTRUTTURE ALLA SEPA

L'Eurosistema ha definito dei criteri per valutare la conformità delle infrastrutture alla SEPA. Queste sono invitate a osservare tali criteri, che riguardano l'elaborazione dei pagamenti, l'interoperabilità tra le infrastrutture, la capacità di invio e ricezione, nonché le condizioni di accesso e la trasparenza.

I quattro criteri di conformità alla SEPA

Per essere conformi alla SEPA le infrastrutture devono rispettare alcuni criteri stabiliti dall'Eurosistema, ossia:

- (1) soddisfare i requisiti del quadro di riferimento per i PE-ACH/CSM, dei *Rulebook* SEPA per i bonifici e/o per gli addebiti diretti, degli orientamenti attuativi e dei connessi standard ISO 20022 – UNIFI XML, nonché essere preparate a sostenere il collaudo degli schemi come programmato dall'EPC;
- (2) adottare regole di interoperabilità – ad esempio specifiche di interfaccia e procedure operative per lo scambio di ordini di pagamento tramite bonifico e addebito SEPA tra banche e infrastrutture e tra infrastrutture – di preferenza concordate con i CSM pertinenti, nonché allestire un collegamento, se richiesto, con un'altra infrastruttura, secondo il principio che i costi connessi sono sostenuti da quella richiedente;
- (3) potere inviare e ricevere pagamenti in euro verso e da tutti gli istituti di credito dell'area dell'euro, direttamente o indirettamente tramite banche intermediarie, o attraverso collegamenti tra infrastrutture (in altre parole, garantire la piena raggiungibilità);
- (4) consentire alle istituzioni finanziarie di scegliere le infrastrutture in base al servizio e al prezzo, e quindi non applicare inopportune restrizioni all'accesso, né imporre agli utenti obblighi di trattamento di alcune

tipologie di pagamenti presso una certa infrastruttura oppure applicando standard proprietari, né imporre obblighi di partecipazione agli utenti di altre infrastrutture; infine, assicurare piena trasparenza dei servizi e delle tariffe.

Scadenza per l'obiettivo di conformità

Le infrastrutture devono soddisfare il primo requisito entro la data di avvio della SEPA nel gennaio 2008 e gli altri requisiti al più tardi entro la fine del 2010.

L'Eurosistema si attende che le infrastrutture non conformi alla SEPA dopo la fine del 2010 e non interessate a divenire tali cessino infine di operare.

Valutazione della conformità

La conformità a tali requisiti deve essere verificata dagli stessi gestori di infrastrutture in un processo di autovalutazione. A questo riguardo l'Eurosistema intende definire e rendere noti criteri più dettagliati nella seconda metà del 2007, concepiti come guida per l'autovalutazione. Le infrastrutture dovrebbero rendere pubbliche le autovalutazioni in modo che gli operatori di mercato possano avere la garanzia che le infrastrutture utilizzate siano conformi alla SEPA. La piena trasparenza dovrebbe assicurare la comparabilità delle autovalutazioni e contribuire a evitare incoerenze ed errori. L'EPC è invitato a tenere conto di questi criteri quando riesaminerà le strategie riguardanti le infrastrutture dei sistemi di pagamento (ad es. nell'aggiornamento del quadro di riferimento per i PE-ACH/CSM).

1.3 STANDARDIZZAZIONE

ESIGENZA DI INCENTRARE L'OPERA DI STANDARDIZZAZIONE ANCHE SULL'AMBITO CLIENTE-BANCA IN VISTA DI UNA MAGGIORE EFFICIENZA

L'EPC si è concentrato finora sugli standard interbancari, tralasciando gli standard cliente-banca e banca-cliente, poiché considerati materia di pertinenza della concorrenza. Nondimeno, l'Eurosistema ritiene necessario un livello minimo di armonizzazione anche in quest'area,

il quale non pregiudicherebbe la concorrenza. Gli utenti finali, in particolare quelli attivi in più paesi, accetteranno i costi connessi alla SEPA e parteciperanno alla migrazione soltanto se la SEPA permetterà loro di raggiungere un elevato livello di STP *end to end* (*end-to-end straight-through processing*, trattamento interamente automatizzato dal beneficiario all'ordinante) senza varianti nazionali, fattore essenziale per rendere l'elaborazione dei pagamenti più efficiente ed efficace.

L'Eurosistema esorta pertanto l'EPC ad avviare i lavori sugli standard e sugli orientamenti attuativi negli ambiti cliente-banca e banca-cliente, in particolare per le informazioni strutturate sul pagamento e la riconciliazione automatica nei bonifici e negli addebiti diretti SEPA.

Uno dei principali obiettivi del progetto SEPA è adottare le funzionalità orientate al futuro e promuovere l'innovazione; pertanto, l'Eurosistema raccomanda che le infrastrutture siano in grado di trattare l'intero sottoinsieme SEPA degli standard ISO 20022 XML (ossia i "campi gialli e bianchi dei dati"). Le banche e le infrastrutture potranno così accogliere i nuovi sviluppi nei servizi opzionali aggiuntivi e gli eventuali nuovi schemi. L'EPC dovrebbe mettere a punto le norme d'uso per questi messaggi, il che permetterebbe di realizzare quanto prima l'STP *end to end*. Affinché le banche possano offrire servizi innovativi, le infrastrutture devono assicurare la trasmissione integrale delle informazioni necessarie per questi servizi.

Necessità di proseguire i lavori sugli standard di sicurezza per i pagamenti

L'Eurosistema desidera ribadire la necessità di lavorare urgentemente alla sicurezza dei pagamenti, specialmente nell'*Internet banking*, nei pagamenti con carta via Internet e nei pagamenti elettronici. Garantire la sicurezza nell'ambito banca-cliente è nell'interesse della comunità bancaria, dati i rischi finanziari e di reputazione potenzialmente derivanti da condizioni di sicurezza carenti. I rischi di

reputazione non vanno sottovalutati; infatti, la fiducia del pubblico nell'uso di nuovi prodotti sarà decisiva per il successo della transizione alla SEPA. L'Eurosistema non ritiene appropriato lasciare la gestione del rischio completamente alla discrezione delle singole banche. L'EPC – nel suo ruolo di proprietario degli schemi SEPA per i bonifici e gli addebiti diretti – è chiamato pertanto a valutare i rischi, elaborare una serie di migliori prassi e promuoverne l'adozione da parte delle banche.

PROMUOVERE ATTIVAMENTE L'USO DI IBAN E BIC

Oltre agli interventi di standardizzazione già menzionati, le banche dovrebbero incentivare fortemente l'uso dell'IBAN (*international bank account number*, numero di conto bancario internazionale) e del BIC (*bank identifier code*, codice di identificazione bancario) da parte dei clienti e intensificare gli sforzi per far utilizzare due codici, ad esempio includendoli nell'estratto conto, nei siti di *Internet banking* e nelle carte di pagamento. Il passaggio all'IBAN significherà per le imprese cambiare i numeri di conto di tutta la clientela. Tuttavia, poiché le imprese (in particolare, quelle di grandi dimensioni con una vasta clientela, come le società di telecomunicazioni e di assicurazione) potrebbero incontrare difficoltà per ottenere i dati IBAN e BIC dai loro clienti, andrebbe ricercata una soluzione comune per convertire gli identificativi e i numeri di conto nazionali nei codici IBAN e BIC. L'EPC e le comunità bancarie nazionali dovrebbero pertanto elaborare un approccio unitario per la transizione all'IBAN e al BIC.

Nel contempo, l'Eurosistema desidera rinnovare la sua richiesta all'EPC di trovare una soluzione di lungo periodo per un identificativo di conto più semplice dell'IBAN. In questo contesto occorre riesaminare il concetto di portabilità del numero di conto. Compilare un ordine di pagamento con il solo IBAN sarà inevitabilmente complicato e indurrà a errori, in quanto l'IBAN può includere fino a 31 caratteri in ambito SEPA. I lavori iniziali sono già stati avviati: i due diversi standard per l'IBAN (ECBS e ISO) sono stati di recente allineati in

un solo standard (ISO 13616). Inoltre, l'EPC ha stabilito requisiti per le basi di dati IBAN/BIC, permettendo alle banche di convertire in BIC le coordinate di instradamento nazionali.

TRANSIZIONE VERSO GLI STANDARD SU BASE XML

Nell'ambito cliente-banca, i nuovi standard XML sono raccomandati dall'EPC, ma non obbligatori. Quindi per gli utenti non è chiaro se e per quanto tempo i vecchi standard e formati saranno supportati dalle loro banche. Anche le società e le PMI, in specie quelle operanti in diversi paesi, hanno informazioni lacunose su come disporre operazioni SEPA senza ricorrere ai nuovi standard XML, e necessitano dunque di maggiori indicazioni sui cambiamenti relativi agli standard XML. Inoltre, è opportuno che lo standard XML sia applicato secondo le stesse modalità da ogni paese, comunità bancaria e singolo istituto di credito. L'EPC è invitato ad adoperarsi affinché siano risolti i problemi esistenti e gli utenti siano informati in maniera continua ed esaustiva.

1.4 SERVIZI OPZIONALI AGGIUNTIVI

INTEGRARE GLI SCHEMI DI BASE SEPA CON ELEMENTI AGGIUNTIVI

I servizi opzionali aggiuntivi includono un'ampia gamma di servizi diversi che integrano gli schemi di base SEPA definiti dall'EPC con alcune funzionalità. Essi sono disponibili soprattutto negli ambiti cliente-banca e banca-cliente e possono riguardare diverse funzionalità: dall'elaborazione di norme su come soddisfare i requisiti regolamentari (attinenti alle segnalazioni statistiche per la bilancia dei pagamenti) all'integrazione di elementi negli schemi di base SEPA per rispondere alle esigenze degli utenti finali e all'aggiunta di funzionalità innovative agli schemi di base SEPA (ad es. la fatturazione e la riconciliazione elettroniche). Inoltre, ci si attende che le comunità bancarie nazionali si serviranno di tali servizi per completare gli schemi di base SEPA con caratteristiche specificamente nazionali, al fine di agevolare il passaggio per la clientela dagli attuali formati nazionali ai nuovi formati SEPA.

I SERVIZI OPZIONALI AGGIUNTIVI NON DEVONO PROTRARRE NÉ ACCRESCERE LA FRAMMENTAZIONE

Le varie tipologie di servizi opzionali aggiuntivi possono avere effetti molto diversi sull'efficacia della SEPA. Alcuni di essi, come la fatturazione e la riconciliazione elettroniche, possono promuovere l'innovazione e servizi di pagamento più efficienti, poiché accrescono il valore dei servizi di base. Altri, finalizzati solo a preservare specificità nazionali, comportano il rischio di perpetuare la frammentazione del panorama europeo in roccaforti nazionali, situazione opposta a quella che la SEPA intende realizzare e che deve essere pertanto scongiurata. L'Eurosistema chiede all'EPC di trovare un comune denominatore fra questi servizi aggiuntivi nazionali e di recepirli per quanto possibile in modo armonizzato nei prossimi aggiornamenti dei *Rulebook* per i bonifici e gli addebiti diretti SEPA.

PRINCIPI PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI OPZIONALI AGGIUNTIVI

L'Eurosistema è dell'avviso che l'uso di servizi opzionali innovativi debba essere accolto positivamente, per la loro fondamentale importanza nel promuovere l'innovazione. Il compito principale per il settore dei servizi di pagamento sarà trovare il giusto equilibrio tra le forze opposte che premono da un lato per favorire l'innovazione e accrescere il valore aggiunto, dall'altro per preservare la frammentazione.

Per ovviare al rischio di frammentazione, l'EPC ha stabilito che i servizi opzionali aggiuntivi devono osservare tre principi, approvati dall'Eurosistema: (1) non compromettere l'interoperabilità degli schemi SEPA, (2) garantire la trasparenza, (3) evolvere in funzione delle esigenze del mercato (al riguardo, l'EPC potrebbe includere i servizi opzionali comunemente utilizzati negli schemi SEPA).

Per una SEPA concorrenziale, orientata al futuro e innovativa, il settore bancario deve far sì che tutti i servizi opzionali aggiuntivi siano pienamente trasparenti e, a questo fine, l'EPC ha stabilito alcune regole basilari nel marzo

2007. È stato deciso che vi deve essere trasparenza riguardo ai servizi opzionali aggiuntivi offerti a livello di comunità bancaria e, in particolare, che le informazioni dettagliate connesse all'uso dei dati presenti negli standard UNIFI ISO 20022 XML per i pagamenti SEPA (comprese le norme d'uso applicate dall'intera comunità per il sottoinsieme di base obbligatorio SEPA) devono essere diffuse su un sito Internet accessibile al pubblico (nella lingua o nelle lingue locali e in inglese). L'Eurosistema raccomanda che le infrastrutture si preparino a trasmettere sia i campi obbligatori sia quelli opzionali dei messaggi di pagamento SEPA, affinché non sorgano ostacoli nella catena di trattamento per i servizi aggiuntivi opzionali.

La trasparenza porterà a una conoscenza diffusa su quali servizi sono ampiamente offerti e utilizzati in Europa, e va garantita non solo per i servizi innovativi, ma anche per i servizi che scaturiscono da requisiti regolamentari e per quelli intesi a facilitare la transizione tra formati nazionali e formati SEPA.

PROMUOVERE SERVIZI INNOVATIVI A VALORE AGGIUNTO

In questo ambito, uno dei compiti principali dovrebbe essere sviluppare servizi a valore aggiunto combinabili con i pagamenti elettronici SEPA, stimolando così la creazione di un'area dei pagamenti senza strumenti cartacei con STP *end to end*. I servizi a valore aggiunto formano un'ampia categoria caratterizzata da una finalità preminente: rendere più efficiente il processo nella catena dell'offerta prima e dopo il pagamento eliminando l'uso della carta per la clientela. La fatturazione e la riconciliazione elettroniche sono servizi a valore aggiunto che permettono ai clienti di ricevere fatture interamente elettroniche e alle imprese e amministrazioni pubbliche di avere l'aggiornamento automatico delle evidenze una volta che le fatture sono state regolate. Combinare servizi a valore aggiunto con i pagamenti implica un risparmio di tempo e costi per tutte le parti coinvolte, poiché i servizi su base cartacea e le operazioni manuali sono sostituiti da processi automatici. I servizi a valore aggiunto

renderanno la SEPA dinamica e orientata al futuro e il loro uso deve essere pertanto incoraggiato.

Attualmente, nei mercati dei pagamenti al dettaglio nazionali esistono già diversi servizi a valore aggiunto, ma sono spesso offerti solo insieme ai pagamenti nazionali. Per completare il lavoro sulla SEPA è necessario assicurare che questi servizi siano disponibili per la clientela unitamente ai pagamenti SEPA.

PAGAMENTI IN RETE E PAGAMENTI MOBILI

L'EPC ha lavorato alla definizione di uno schema comune per disporre pagamenti agli esercenti operanti in rete: i pagamenti SEPA in rete. Nel giugno 2007 l'EPC ha deciso di organizzare consultazioni nazionali. La proposta, che incorpora le attuali soluzioni nazionali combinate con i bonifici SEPA, prevede un servizio a valore aggiunto il quale offrirà ai consumatori che ricorrono all'*Internet banking* una soluzione di pagamento facile per gli acquisti in rete. L'Eurosistema accoglie con favore questa iniziativa e incoraggia l'EPC a proseguire i lavori, con l'obiettivo di ultimarli entro dicembre 2007 e di elaborare un quadro di riferimento o perfino una regolamentazione in materia.

Le istruzioni di pagamento in rete rappresentano solo uno dei molti servizi a valore aggiunto che, da un lato, accresceranno l'efficienza del processo di pagamento per la clientela e, dall'altro, apporteranno nuove fonti di introiti per il settore dei pagamenti. Altri servizi di questo tipo combinabili con i pagamenti SEPA sono la fatturazione e la riconciliazione elettroniche e l'istruzione/conferma dei pagamenti tramite telefoni cellulari (cosiddetti pagamenti mobili). Riguardo a questi ultimi in particolare, l'Eurosistema sollecita l'EPC a formulare una proposta in merito entro la fine del 2007.

CONCORRENZA VERSUS COLLABORAZIONE

L'Eurosistema riconosce che quello dei servizi a valore aggiunto è un settore concorrenziale, in cui gli operatori bancari e non bancari possono competere fra loro. Allo stadio attuale

sono state avviate varie iniziative al di fuori dell'EPC miranti ad armonizzare gli esistenti servizi a valore aggiunto nazionali per il loro uso nella SEPA. Ne sono un esempio il piano di azione delle imprese per gli standard (*Corporate Action on Standards, CAST*) dell'associazione dei tesoriери d'impresa europei (*European Association of Corporate Treasurers, EACT*) e l'iniziativa europea per la fatturazione elettronica (*European E-invoicing Initiative, EEI*) della Commissione europea. L'Eurosistema sostiene questi progetti, poiché per ovviare al rischio di frammentazione sarà necessario un livello minimo di standardizzazione tra i diversi servizi offerti.

1.5 L'AREA UNICA DEL CONTANTE IN EURO

Benché l' "Area unica del contante in euro" rappresenti una realtà per i cittadini europei da più di cinque anni, essa non è invece pienamente realizzata per tutti gli altri soggetti coinvolti nel ciclo del contante. Pertanto, l'Eurosistema ha sottolineato in diverse occasioni l'importanza di un contesto di parità concorrenziale anche in questo settore e ha, di conseguenza, intrapreso una serie di misure relative ai propri servizi di cassa. Più di recente, nel febbraio 2007, ha adottato un piano di azione che contribuirà, nel medio periodo, ad accrescere la convergenza dei servizi di cassa prestatati dalle BCN dell'area dell'euro; ciò potrà permettere ai diversi soggetti coinvolti – in particolare quelli con cospicue attività di cassa transfrontaliere – di beneficiare appieno dei vantaggi della moneta unica e di ottenere parità di trattamento.

L'Eurosistema ha comunque sottolineato come non auspichi un approccio unico per il sistema di erogazione del contante. Vanno infatti tenuti in considerazione i diversi contesti economici e geografici nazionali; il processo di convergenza richiederà una certa flessibilità con riguardo alle esigenze della clientela, alle infrastrutture di settore e ai periodi di transizione. L'Eurosistema ha stabilito le seguenti misure.

- *Realizzazione di un “accesso remoto” ai servizi di cassa delle BCN.* Questa misura interessa le BCN che forniscono servizi di cassa agli enti creditizi situati al di fuori della loro giurisdizione (“banche non residenti”). L’accesso remoto ai servizi di cassa delle BCN sarà disponibile in tutti i paesi dell’area dell’euro entro giugno 2007. A tale proposito, è utile rilevare che, attualmente, il principale deterrente per le operazioni di cassa transfrontaliere su vasta scala nell’area dell’euro – segnatamente le differenti norme nazionali sul trasporto di contante e sull’uso di armi da fuoco – esula dalle competenze dell’Eurosistema. Tuttavia, quest’ultimo sostiene l’iniziativa di agevolare il trasporto transfrontaliero di contante.
- *Accettazione di depositi di monete presso gli sportelli delle BCN.* L’emissione delle monete in euro rientra generalmente nelle competenze delle autorità nazionali e nella maggior parte dei paesi dell’area dell’euro le BCN immettono in circolazione le monete per conto dei rispettivi ministeri economici. In alcuni paesi dell’area sono imposte restrizioni ai depositi di monete (surplus) delle controparti commerciali presso le unità di gestione del contante delle BCN. L’Eurosistema ha deciso che per la fine del 2007 tutte le BCN dei paesi dell’area accettino i depositi di monete da parte della clientela professionale.
- *Scambio di informazioni in formato elettronico con la clientela professionale per il deposito e il ritiro di contante.* L’Eurosistema prenderà in esame un approccio armonizzato per la comunicazione in formato elettronico con la clientela professionale che permetta l’interscambiabilità dei dati. In particolare, una comune definizione del formato e del contenuto dei dati dovrebbe evitare differenze nelle applicazioni per i clienti nell’area dell’euro. A livello nazionale le BCN hanno la possibilità di offrire standard alternativi.
- *Eliminare il requisito di posizionamento sul fronte e orientamento delle banconote per il deposito e il ritiro di contante presso le BCN.* Gli sviluppi tecnologici riguardanti sia le macchine per la selezione e la verifica delle banconote sia i distributori automatici (*automated teller machines*, ATM) consentono al giorno d’oggi di riconoscere e trattare i biglietti in tutti e quattro gli orientamenti. Per svolgere in modo efficiente i compiti statuari e, nel contempo, sfruttare al meglio le apparecchiature e le risorse di tutti i soggetti coinvolti nel ciclo del contante, l’Eurosistema riesaminerà il requisito imposto dalla maggior parte delle BCN dei paesi dell’area secondo cui le banconote depositate o ritirate presso i propri sportelli devono essere posizionate sul fronte e orientate.
- *Estensione dell’orario di apertura e misure dagli effetti analoghi.* Nel settembre 2002 l’Eurosistema ha concordato un approccio comune per l’orario di apertura e le regole relative all’addebito/accredito. È sotto valutazione la possibilità di un’ulteriore armonizzazione dell’orario di apertura, o comunque di misure dagli effetti analoghi, tenendo conto delle diverse infrastrutture operanti nel settore.
- *Standard comuni di confezionamento per i servizi gratuiti di cassa delle BCN.* L’Eurosistema studierà la possibilità di definire un limitato numero di standard per il confezionamento del contante (applicabili, ad esempio, al trasporto di piccoli, medi e grandi quantitativi di banconote) per i servizi di cassa gratuiti. Le BCN possono adottare anche altri formati di confezionamento se richiesto a livello nazionale.

Poiché le questioni da affrontare interessano altri soggetti coinvolti nel ciclo del contante e potrebbero avere implicazioni operative e di costo, verranno tenuti consultazioni e dibattiti a livello nazionale ed europeo. Ci si attende che le scadenze precise saranno fissate verso la fine del 2007.

2 ATTUAZIONE E MIGRAZIONE VERSO LA SEPA

2.1 PIANI NAZIONALI DI ATTUAZIONE E MIGRAZIONE

NECESSITÀ DI PREDISPORRE PIANI DI ATTUAZIONE ENTRO LA FINE DEL 2007 E DI RENDERLI PUBBLICAMENTE NOTI

Nel quarto rapporto sui progressi compiuti verso la SEPA, l'Eurosistema sollecitava tutti i soggetti coinvolti a predisporre dettagliati piani nazionali di migrazione per agevolare un ordinato avvio della SEPA e la successiva migrazione di una massa critica di pagamenti ai nuovi strumenti. Sebbene a dicembre 2006 la maggior parte delle comunità nazionali non avesse ancora reso disponibili i propri piani, come richiesto dall'Eurosistema, da tale data i lavori hanno subito una decisa accelerazione. Attualmente, quasi tutte le comunità nazionali hanno definito e pubblicato esauritivi piani di migrazione, mentre gli altri sono nella fase di completamento o affinamento. Tutti i piani di migrazione – che devono essere concreti, dettagliati e fungere da guida per tutti i soggetti coinvolti – sono da ultimare e pubblicare entro la fine del 2007. L'Eurosistema si attende che, a fini di maggiore trasparenza, tutti i piani siano tradotti in inglese e diffusi nel nuovo sito Internet dedicato alla SEPA (www.sepa.eu)⁶.

VERIFICA DEI PREPARATIVI

L'EPC e l'Eurosistema – con i comitati nazionali di migrazione spesso copresieduti dalle BCN – insieme ai rappresentanti del settore bancario e degli utenti seguono l'attuazione della SEPA a livello nazionale. L'Eurosistema svolge con regolarità indagini tra le BCN per monitorare la situazione. I commenti espressi vengono poi trasmessi agli organi nazionali preposti alla migrazione per assicurare un percorso coerente all'interno dell'area dell'euro; un approccio armonizzato alla transizione è stato sollecitato in particolare dalle banche e dagli utenti in diversi paesi.

Per assicurare la preparazione delle banche, l'EPC ha elaborato un quadro di riferimento per

i collaudi SEPA, che verrà adottato dalle singole comunità bancarie e infrastrutture di pagamento per mettere a punto i rispettivi programmi di test.

Se da un lato le banche hanno profuso notevoli sforzi per prepararsi all'introduzione della SEPA, dall'altro il grado di preparazione delle pubbliche amministrazioni, delle imprese, degli esercenti e dei gestori di software desta preoccupazione. Alla riunione del Consiglio Ecofin dell'ottobre 2006 le autorità pubbliche nazionali si erano impegnate ad appoggiare il progetto SEPA. L'Eurosistema esorta le autorità pubbliche nazionali a tradurre in azione il sostegno politico espresso, preparandosi a inviare e ricevere pagamenti SEPA preferibilmente sin dall'avvio della SEPA nel gennaio 2008.

DATA CONCLUSIVA DEL PERIODO DI MIGRAZIONE

La transizione alla SEPA è vista come un processo graduale, guidato dal mercato, che prevede la migrazione di una massa critica di operazioni entro la fine del 2010. Per incoraggiare l'adozione degli strumenti SEPA, l'Eurosistema ravvisa la necessità di definire metodologie nazionali che fissino obiettivi chiari per la graduale eliminazione delle soluzioni nazionali. Gli organismi nazionali di migrazione devono comprendere che il periodo di transizione non può essere troppo esteso, per evitare che il trattamento parallelo degli strumenti si prolunghi eccessivamente. Devono essere elaborati criteri volti a stabilire il termine della fase di transizione dagli strumenti di pagamento nazionali agli equivalenti SEPA. Ciò fatto, occorre fissare una data precisa per la disattivazione degli strumenti nazionali e sollecitare gli eventuali soggetti riluttanti all'impiego dei nuovi strumenti di pagamento a completare la migrazione. L'Eurosistema è a conoscenza della richiesta degli utenti finali operanti in più paesi di stabilire un termine ultimo comune a livello di SEPA. A tale riguardo va tenuto presente che sarà necessario un processo graduale, poiché il

⁶ Cfr. l'allegato per l'elenco aggiornato dei piani nazionali di migrazione sul sito Internet www.sepa.eu.

trattamento parallelo di strumenti nazionali e strumenti SEPA per un tempo prolungato non permetterebbe ai soggetti coinvolti di conseguire i guadagni di efficienza insiti nella SEPA⁷.

2.2 COMUNICAZIONE AI SOGGETTI COINVOLTI

ASSICURARE COERENZA DEL MESSAGGIO A LIVELLO EUROPEO

L'attività di comunicazione sulla SEPA è finalizzata a informare tutti i soggetti coinvolti sugli obiettivi, sulle sfide e sui vantaggi della SEPA nel lungo termine. La strategia di comunicazione è coordinata a livello europeo dall'Eurosistema, dalla Commissione europea e dall'EPC, non con l'obiettivo di sostituire le iniziative delle comunità nazionali e delle singole banche, bensì di integrarle in un quadro generale europeo. Attraverso queste attività tutti i soggetti coinvolti dovranno acquisire chiara cognizione delle misure da adottare per valutare il complesso dei benefici e delle sfide della SEPA.

NECESSITÀ DI FORNIRE INFORMAZIONI PIÙ CONCRETE SULLA SEPA

Nella fase attuale (metà del 2007) i principali destinatari delle attività di comunicazione sono le imprese e le amministrazioni pubbliche in qualità di grandi utenti dei servizi di pagamento, nonché le associazioni di consumatori e le associazioni di PMI, in quanto rappresentanti di utenti più piccoli. La maggioranza delle attività di comunicazione deve essere intrapresa dalle banche, dagli organismi nazionali preposti alla migrazione e dalle autorità pubbliche, poiché questi soggetti dispongono delle informazioni fondamentali e mantengono contatti diretti con i gruppi rilevanti di destinatari. Una comunicazione più dettagliata da parte delle singole banche sulla propria offerta di servizi aiuterà la clientela a prepararsi all'avvio della SEPA da gennaio 2008.

Nel 2008 l'attività di comunicazione diretta ad altri utenti finali dovrebbe essere accelerata. In particolare, le banche dovrebbero presentare la propria offerta di servizi alla clientela, che così

saprà cosa attendersi dalla SEPA. Inoltre, nel gennaio 2008 è opportuno organizzare eventi a livello nazionale, con la partecipazione di rappresentanti di spicco di istituti di credito, autorità pubbliche e banche centrali, per dare rilievo all'avvio ufficiale della SEPA e catturare l'attenzione del vasto pubblico.

ESIGENZA DI SVOLGERE LE ATTIVITÀ PRINCIPALI A LIVELLO NAZIONALE

Dopo la definizione del quadro generale per le attività di comunicazione, dovranno essere intraprese iniziative a livello nazionale, ossia locale, attuando misure concrete, come ad esempio l'organizzazione di eventi nazionali e l'avvio di un intenso dialogo con i soggetti coinvolti sul piano nazionale; le banche, inoltre, potrebbero condurre un'estesa campagna di informazione per far conoscere i propri prodotti e servizi SEPA. Le autorità pubbliche nazionali dovrebbero sostenere attivamente su scala nazionale l'azione di comunicazione sugli obiettivi della SEPA.

NECESSITÀ DI UN MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE

Come affermato in precedenza, il grado di preparazione di alcuni soggetti non bancari, specialmente le amministrazioni pubbliche, a pochi mesi dal lancio della SEPA è motivo di preoccupazione per l'Eurosistema. Il Consiglio Ecofin aveva deciso nell'ottobre 2006 che le autorità pubbliche dovessero sostenere il progetto SEPA. Allo stadio attuale, poche di esse hanno però dichiarato l'intenzione di essere tra i primi utenti ad adottare i prodotti SEPA, e non vi è stato alcun sostegno politico di alto profilo. Come iniziativa per migliorare la situazione, nel maggio 2007 la Commissione europea, in collaborazione con la BCE e l'EPC, ha organizzato il convegno *SEPA: an opportunity for Europe – role of the public sector* (SEPA: un'opportunità per l'Europa – il ruolo del settore pubblico) rivolto alle amministrazioni pubbliche. Si suggerisce di organizzare conferenze su questo tema anche a livello nazionale.

⁷ La BCE pubblicherà un documento sul potenziale impatto economico della SEPA per il settore bancario.

2.3 POTENZIALI BARRIERE ALL'ATTUAZIONE DELLA SEPA

ESSENZIALE IMPORTANZA DI SODDISFARE LE ESIGENZE DELLA CLIENTELA

Per il successo della SEPA, è necessario che le esigenze della clientela vengano soddisfatte. I livelli di servizio di cui la clientela beneficia attualmente non devono deteriorarsi con la SEPA. L'evoluzione delle tariffe non deve intralciare un'ordinata migrazione. L'Eurosistema invita gli operatori di mercato a segnalare eventuali lacune all'EPC o alle autorità pubbliche competenti. È essenziale che la SEPA proceda su un percorso ordinato; l'Eurosistema si attende che vengano messi in atto assetti di *governance* volti a promuovere l'innovazione e la trasparenza con il coinvolgimento di tutte le parti interessate.

REQUISITI DI SEGNALAZIONE PER LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Le barriere e gli ostacoli suscettibili di intralciare l'attuazione della SEPA devono essere eliminati per permettere un'efficace concorrenza nel settore dei servizi di pagamento al dettaglio. Le segnalazioni per la bilancia dei pagamenti sono un elemento importante delle statistiche sui conti nazionali.

Per la dinamica propria della SEPA, tali informazioni perderanno gradualmente la loro validità – specie ai fini delle statistiche di bilancia dei pagamenti – quanto più si farà ricorso a banche “estere” anche per pagamenti “domestici” oltre che “transfrontalieri” e a banche “domestiche” per pagamenti all'interno di un altro paese o tra altri due paesi. Occorre cercare soluzioni pragmatiche per risolvere i problemi esistenti sotto questo profilo. Nel 2005 l'Eurosistema aveva suggerito che, a partire dal 1° gennaio 2008, la soglia di segnalazione per le statistiche di bilancia dei pagamenti fosse portata a 50.000 euro. L'Eurosistema sollecita la Commissione europea a ultimare quanto prima il riesame del Regolamento 2560/2001 e accoglie con favore l'iniziativa delle autorità competenti di diversi paesi di innalzare la soglia senza attendere che un'analogia decisione venga presa a livello europeo.

3 ALTRE PROBLEMATICHE

3.1 DIRETTIVA SUI SERVIZI DI PAGAMENTO

IMPORTANTI PROGRESSI REALIZZATI

Il 24 aprile 2007 il Parlamento europeo ha adottato la proposta di direttiva sui servizi di pagamento, dopo che il Consiglio Ecofin il 27 marzo 2007 ne aveva concordato l'impostazione generale. Attualmente la direttiva è in corso di traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'UE; una volta conclusa questa fase, la direttiva dovrebbe essere adottata dal Consiglio dell'UE nel terzo trimestre di quest'anno. Gli Stati membri dovranno quindi recepirla nei rispettivi ordinamenti nazionali quanto prima e in ogni caso entro il 1° novembre 2009. I legislatori nazionali sono esortati a trasporre la direttiva nel modo più armonizzato possibile e a questo proposito le BCN sono pronte a fornire la loro assistenza.

L'obiettivo della direttiva è assicurare che i pagamenti effettuati entro i confini dell'UE, in particolare mediante bonifico, addebito diretto e carta di pagamento, siano semplici, efficienti e sicuri quanto lo sono oggi quelli nazionali all'interno dei singoli Stati membri, fornendo il necessario fondamento giuridico della SEPA. La direttiva rafforzerà i diritti e la tutela di tutti gli utenti dei servizi di pagamento (consumatori, esercizi al dettaglio, piccole e grandi imprese, autorità pubbliche).

L'Eurosistema considera l'adozione della direttiva un passo decisivo per la creazione della SEPA. Attraverso l'armonizzazione del quadro giuridico vigente, la direttiva agevolerà notevolmente la concreta realizzazione degli strumenti SEPA da parte del settore bancario, nonché la loro adozione da parte degli utenti finali. Si getteranno, in tal modo, le basi per un mercato "domestico" unico dei pagamenti in euro. La direttiva rafforzerà, inoltre, la tutela dei consumatori e promuoverà la concorrenza e l'innovazione, istituendo un adeguato schema di vigilanza prudenziale per i soggetti che operano nel mercato dei pagamenti al dettaglio. Ciò dovrebbe incoraggiare il progresso

tecnologico e la realizzazione di nuovi prodotti – quali pagamenti, fatturazione e riconciliazione elettronici – di cui potrà beneficiare considerevolmente l'economia nel suo insieme.

NECESSITÀ DI UNA RAPIDA TRASPOSIZIONE NEGLI ORDINAMENTI NAZIONALI

L'Eurosistema esorta quindi gli Stati membri a recepire il prima possibile la direttiva nelle rispettive legislazioni nazionali per favorire un'efficace nonché tempestiva introduzione degli strumenti di pagamento SEPA.

Parallelamente, l'Eurosistema sollecita il settore bancario e tutte le altre parti interessate a preservare lo slancio e a intensificare i preparativi per l'introduzione della SEPA a partire dal 1° gennaio 2008, per poi procedere con tempestività alla sua efficace realizzazione. L'Eurosistema continuerà a sostenere questi sforzi.

3.2 GOVERNANCE DEGLI SCHEMI E DEI QUADRI DI RIFERIMENTO SEPA

ASSETTI DI GOVERNANCE DEFINITI PER GLI SCHEMI SEPA

Nel giugno 2007 l'EPC ha approvato la struttura di *governance* degli schemi SEPA di bonifico e addebito diretto. L'Eurosistema accoglie positivamente i chiarimenti forniti sul ruolo dei diversi soggetti coinvolti e sulle procedure decisionali.

LA GOVERNANCE DEGLI SCHEMI DOVREBBE PROMUOVERE L'INNOVAZIONE

Per assicurare una fluida evoluzione della SEPA, che sia vantaggiosa anche per gli utenti finali, l'Eurosistema si attende che gli assetti di *governance* degli schemi SEPA promuovano l'innovazione, la trasparenza e un'adeguata partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. Esso auspica che gli assetti di *governance* elaborati dall'EPC si basino su principi di corretta gestione e approva che tali principi impegnino esplicitamente l'EPC ad adoperarsi per l'innovazione e per un'ulteriore ottimizzazione degli schemi SEPA attraverso funzionalità innovative. L'Eurosistema si attende che l'EPC adotti un approccio aperto e imparziale verso tutte le

comunità e le parti interessate e tenga conto di ogni proposta di cambiamento avanzata.

VITALE IMPORTANZA DELLA TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE

L'Eurosistema richiama inoltre il sistema bancario alla piena trasparenza nei confronti di tutti i soggetti coinvolti circa la gestione delle modifiche agli schemi. In particolare, le proposte di cambiamento non accolte dovrebbero essere pubblicate e illustrate sulla base di criteri generali.

L'Eurosistema appoggia la formazione di appositi organismi per la SEPA, a livello nazionale ed europeo, che andrebbero riconosciuti quali organismi indipendenti abilitati ad avanzare proposte di modifica e da consultare su tutti i cambiamenti.

L'EUROSISTEMA SEGUIRÀ CON ATTENZIONE LA PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

L'Eurosistema accoglie positivamente la partecipazione di membri indipendenti nelle funzioni dell'EPC di amministrazione e verifica di conformità degli schemi SEPA. L'EPC, facendo tesoro del dialogo instaurato con i rappresentanti delle imprese nello scorso anno, ha dato vita a un forum di confronto con i rappresentanti della clientela. Tale consesso (*Stakeholders Forum*) è copresieduto dall'EPC e dagli utenti. L'Eurosistema seguirà con attenzione il dialogo tra le banche e le altre parti interessate, come pure l'adeguata partecipazione di tutti i soggetti. Si potrebbe valutare la possibilità di coinvolgere in misura ancora maggiore le parti interessate iniziando da una fase anteriore dei lavori, ad esempio tramite appositi gruppi di lavoro in seno al forum, e discutere se tale sede debba occuparsi solo degli schemi correnti o invece dibattere anche su potenziali nuovi schemi. Se necessario, l'Eurosistema nel suo ruolo di catalizzatore potrebbe favorire il dialogo.

ALLEGATO

SCHEMATA DELLA PAGINA DEI LINK ACCESSIBILE DAL SITO INTERNET WWW.SEPA.EU (DISPONIBILE SOLO IN INGLESE)



EUROPEAN CENTRAL BANK
EUROSYSTEM

Home · Site Directory · Glossary · Links · Contact · Disclaimer & Copyright · Search

Languages: **en**

The European Central Bank | Press | Events | Publications | Statistics | Banknotes & Coins | Monetary Policy | Payments & Markets

Home > Payments & Markets > SEPA > About the project > Timeline and progress

Timeline and progress



The SEPA project has three phases:

- Design
- Implementation
- Migration

Design (January 2004 - June 2006)

The design phase has been completed. The European Payments Council (EPC) has established the rules, practices and standards for the new payment instruments. The European Commission has created the legal basis in the form of a Directive.

Deliverable	By whom	Ready?	Related documents
Develop schemes for credit transfers and direct debits	European Payments Council (EPC)	yes	 SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook  SEPA Direct Debit Scheme Rulebook
Develop cards framework	EPC	yes	 SEPA Cards Framework
Develop a framework for clearing and settlement of payments	EPC	yes	 Framework for the Evolution of the Clearing and Settlement of Payments in SEPA
Legal basis	European Commission	yes	Commission's web page on the  Directive on Payment Services (PSD)

[↑ back to top](#)

Implementation (June 2006 - January 2008)

Last updated: 16 July 2007

In this phase banks must design the products they want to offer their customers. They will also test the new SEPA products. Each participating country has set up national implementation and migration bodies which prepare the roll out of the new SEPA instruments, standards and infrastructures.

National migration plans

Austria,  pdf 620 kB, en	Italy,  pdf 784kB, it
Belgium,  pdf 205 kB, en	Luxembourg
Cyprus,  pdf 490 kB, en	Malta
Éire/Ireland,  pdf 540kB, en	The Netherlands,  194 kB, en . nl . Migration concerns:  15.6 kB, en . nl
Finland,  pdf 78kB, en	Portugal,  pdf 382kB, pt
France,  pdf 620kB, en	Slovenia,  pdf 472kB, en
Germany,  pdf 620kB, de	Spain:  www.sepaes.es
Greece:  www.sepa.gr	

[↑ back to top](#)

Migration (January 2008 - December 2010)

Last updated: 23 May 2007

The migration is planned to start on 1 January 2008. Customers will be offered both "old" national and new SEPA instruments. The goal is to achieve a gradual market-driven migration to SEPA.

[↑ back to top](#)

